

Commissione, la quale si è già ispirata al concetto di sopprimere tutte le possibili controversie, vorrà accettare il sistema di ammettere nel computo dei voti tutte le schede nulle.

PRESIDENTE. L'onorevole Graziadei propone il seguente emendamento:

« Nel primo comma alle parole: il presidente dell'ufficio centrale, *sostituire le parole:* il presidente dell'adunanza dei presidenti ».

GRAZIADEI. Vi rinunzio.

PRESIDENTE. Segue l'emendamento dell'onorevole Gesualdo Libertini: « nel primo comma, alle parole: del decimo, *sostituire:* dell'ottavo ».

L'onorevole Gesualdo Libertini non è presente; il suo emendamento s'intende quindi ritirato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Turati, il quale ha presentato il seguente emendamento:

« Al comma 2° *sostituire:*

« Nel determinare il numero dei votanti saranno computati anche i voti significanti astensione ».

TURATI. Lo ritiro, associandomi a quello dell'onorevole Ivanoe Bonomi.

PRESIDENTE. Segue l'emendamento dell'onorevole Bianchini.

« Al comma 2° *sostituire:*

« Nel determinare tale numero di voti e suffragi, saranno computati... ecc. »

L'onorevole Bianchini non è presente; s'intende quindi che abbia rinunziato al suo emendamento.

L'onorevole Valvassori-Peroni ha presentato il seguente emendamento:

« Dopo il secondo comma *aggiungere:*

« Sarà proclamato eletto anche colui che abbia ottenuto un numero di voti maggiore del sesto del numero totale degli elettori iscritti nella lista del collegio, ancorchè non abbia ottenuto più della metà dei suffragi dati dai votanti ».

L'onorevole Valvassori-Peroni non è presente; quindi s'intende che abbia rinunziato al suo emendamento.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavnari.

CAVAGNARI. Vi rinunzio.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

BERTOLINI, relatore. L'onorevole Sonnino mi vorrà consentire di non rinnovare

il dibattito, che fu tante volte fatto sulla computazione o meno delle schede nulle per determinare il *quorum* necessario per la elezione a primo scrutinio. Le ragioni, che ci hanno consigliata la soluzione da noi proposta e che non sono sfuggite al suo acume, sono state due: anzitutto, come l'onorevole Bonomi ha ben rilevato, l'intendimento di semplificare quanto più sia possibile le operazioni elettorali, escludendo la ragione della frequente controversia sull'essere i voti nulli piuttosto per una ragione che per un'altra. In secondo luogo, ci siamo prefissi di diminuire il numero dei ballottaggi.

Queste ragioni non sono infirmate, stante il loro carattere di opportunità, dalle argomentazioni dell'onorevole Sonnino.

Non potrei nemmeno accedere al desiderio dell'onorevole Bonomi, a cui si è associato l'onorevole Turati, perchè, in sostanza, noi arriveremmo a questo, che sarebbero computati nel numero dei votanti anche i voti significanti astensione.

Ora non conviene dare tanta efficacia al voto di coloro, che fanno una manifestazione di astensione, che, cioè, vogliono impedire quella espressione valida della volontà della maggioranza, che la legge richiede ed il paese attende.

Pertanto la Commissione, d'accordo col Governo, insiste nel mantenere il testo proposto.

PRESIDENTE. L'onorevole Sonnino insiste nel suo emendamento?

SONNINO SIDNEY. Vi insisto, anche se dovessi votarlo io solo, perchè è necessario togliere ai seggi l'incentivo di creare schede nulle.

PRESIDENTE. Onorevole Bonomi, insiste nel suo emendamento?

BONOMI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Prego la Camera di approvare la proposta concordata tra il Governo e la Commissione.

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, il Governo e la Commissione non accettano l'emendamento dell'onorevole Sonnino.

Lo pongo a partito.

(Non è approvato).

Pongo a partito l'articolo 74 del testo concordato.

(È approvato).